

LEGGE ELETTORALE

La democrazia si salva introducendo il “minimum placet”

Poiché è sempre più evidente che il Paese reale non è più rappresentato da questa classe politica per la palude morale e materiale in cui ha sprofondato lo stesso Paese, occorre prendere coscienza che al fine di salvare la democrazia occorre fissare un “minimum” di rappresentatività del cittadino elettore delle forze politiche introducendo una norma legislativa che al di là dei “porcellum” e dei “mattarellum” stabilisca criteri certi di rappresentatività politica.

Alla luce delle recenti elezioni di novembre 2014 è chiaro che la soglia di rappresentatività dei partiti, considerato che i voti validi espressi sfiorano appena il 30% degli aventi diritto al voto, varia in termini reali dal 14,84% al 2,78%.

EMILIA ROMAGNA

REGIONE	ELETTORI	VOTANTI	%
Emilia Romagna	3.460.402	1.304.841	37,70%

SCHEDE BIANCHE	15.327	1,17%
SCHEDE NULLE	24.145	2,61%
TOTALE		3,78%

% dei voti dei partiti	Sul 33% che ha votato	Sul 100% degli aventi diritto al voto
Partito Democratico	44,52	14,84
Lega Nord	19,42	6,47
Movimento 5 stelle Grillo	13,26	4,42
Forza Italia	8,36	2,78

E' necessario, si ripete, salvare la democrazia per cui la formula legislativa proposta è la seguente:

In occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento, dei Consigli Regionali, Provinciali e Comunali, laddove i voti validi espressi dagli elettori, unitamente alla percentuale dei non votanti, non raggiungessero almeno la soglia del 60% degli aventi diritto al voto, le elezioni stesse sono da considerare “nulle” e vanno ripetute entro sei mesi.

I candidati, già compresi nelle liste dei “candidati”, alle elezioni così invalidate, non potranno essere nuovamente candidati in nessuna successiva elezione politica e/o amministrativa, per un periodo di 10 anni.